

Mikonos

Paros • Naxos

"Azzurro intenso e bianco: queste isole si distinguono per i forti contrasti cromatici..."

Con mappa staccabile



indice

In breve	6
Fra due mondi	8
I luoghi del cuore	10

Informazioni, indirizzi e siti web

Fonti di informazioni	14
Meteo e periodo di viaggio	17
Quale isola scegliere?	18
Arrivo e mezzi di trasporto	19
Pernottamento	24
Mangiare e bere	26
Sport e wellness	30
Feste, festival ed eventi	34
Informazioni utili dalla A alla Z	36

Per saperne di più – dati e retroscena

Scheda informativa	44
Uno sguardo alla storia	46
La vita secondo i greci – consuetudini e curiosità	50
Schiavi e cave di marmo – le isole nell'antichità	52
Il ducato veneziano – le isole nel Medioevo	56
L'architettura delle Cicladi – linee sobrie e colori luminosi	58
Kyrá Pópi – una famiglia di Naxos	61
In cielo – i greci e i loro santi	63
Monaci e suore – dietro le mura del convento	66

Il pane quotidiano – l'economia delle isole	69
Un rifugio per gli animali – l' Aegean Wildlife Hospital	72
Il vino greco – un dono di Dioniso	74

In giro per Mikonos, Paros e Naxos

Mikonos città	78
La St. Tropez dell'Egeo	80
Dal molo dei traghetti ai mulini	81
La città vecchia	87
Fuori dalla città vecchia	88



Isola di Mikonos	106
Un paese e tante spiagge	108
Il nord-ovest	108
Intorno alla Baia di Pánormos	110
Ornós e la penisola di Diakófti	112
Le spiagge della costa sud	115
Áno Merá	124
La parte est	126



Isola di Delos	128
Un viaggio nel passato	130
Storia	130
Origini mitiche	130
Dall'approdo al Quartiere Sacro	132
Quartiere Sacro	135
Verso il Museo	137
L'antica area insediata	138
Tornando al molo	143



Parikiá (Paros città)	144
Le Cicladi più autentiche	146
Storia	147
Panagía Ekatontapilianí	147
Museo archeologico	153
Quartiere del Kástro	155
Cimitero antico	157



Isola di Paros	168
L'isola di marmo	170
Da Parikiá a Náoussa	171
Náoussa	175
A ovest della Baia di Náoussa	182
Verso la penisola di Santa Maria	184
Da Parikiá alla costa est	187
La costa est fra Píso Livádi e Alikí	193
Lungo la costa ovest verso Parikiá	203



Isola di Antíparos	206
La sorella minore	208
Il paese di Antíparos	208
Lungo la costa orientale	214
Ágios Geórgios	216
Despotikó	217
La costa ovest	217



Naxos città	220
Fra Medioevo e vita da spiaggia	222
Porta del tempio Portára	223
Kástro	223
Boúrgos	228
Fuori dal centro	229
Le spiagge a sud della città	242



Isola di Naxos	250
Naxos in lungo e in largo	252
Il centro dell'isola	254
In viaggio nella parte nord	263



Vocabolario	280
Lessico gastronomico	282
Indice analitico	284
Referenze iconografiche e crediti	288

Approfondimenti

La Mikonos storica:	
Lena's House e il Nautical Museum	90
Artisti a Mikonos:	
una serata in giro per gallerie	100
Amore per la vita e per gli affari:	
i mosaici di Delos	140
I matronei di Panagía Ekatontapiliáni:	
la chiesa doppia	150
La Paros di pietra:	
in visita alle antiche cave di marmo	172
Le Cicladi in giardino:	
il museo di Bénetos Skiádas	200
Il Kástro:	
il villaggio fortificato delle Cicladi	210
Le prelibatezze di Naxos:	
un tour gastronomico	236
Mille anni di servizio:	
l'antico acquedotto di Naxos	260
L'estrazione dello smeriglio a Naxos:	
il nord-est dell'isola	268

Mappe e piante

Mikonos città	82
Delos	134
Parikiá (Paros città)	148
Náoussa	176
Antíparos	212
Naxos città	226

- Questo simbolo rimanda alla mappa staccabile di Mikonos, Paros e Naxos



Via Sacra

All'angolo superiore dell'agorà inizia la **Via Sacra** **2**, che conduce al Quartiere Sacro. La via è larga 13 m ed è fiancheggiata da portici, su entrambi i lati. Sulla sinistra sorgeva, a partire dal 210 a.C., il **Portico di Filippo** **3** in marmo grigio-azzurro, a un piano, lungo 72 m e largo 11. Le sue colonne doriche erano alte in origine 5,91 m. I

resti dell'architrave, ora collocati all'altezza delle ginocchia, recano ancora ben visibile l'iscrizione "Offerito ad Apollo da Filippo, re di Macedonia, figlio del re Demetrio". Al centro si trova una buona ricostruzione grafica del portico. Il lato opposto della strada era costeggiato dal **Portico Sud** **4**, lungo 66 m e largo 18, donato a metà del III secolo

Delos

Da non perdere

- 1 Agorà dei Competaliasti
- 2 Via Sacra
- 3 Portico di Filippo
- 4 Portico Sud
- 5 Propilei
- 6 Stele del dio Hermes
- 7 Casa dei Nassi
- 8 Fondamenta di tre templi
- 9 Tempio di Artemide
- 10 Letoon
- 11 Casa di granito
- 12 Terrazza dei Leoni
- 13 Lago Sacro
- 14 Lesche
- 15 The Insula of the Jewels

- 16 Casa del Lago
- 17 Palestra
- 18 Palazzo del Mercato
- 19 Museo archeologico
- 20 Falli di pietra
- 21 Agorà degli Italici
- 22 Agorà dei Deli
- 23 Casa di Dioniso
- 24 Casa di Cleopatra
- 25 Casa del Tridente
- 26 Cisterna
- 27 Teatro
- 28 Foresteria della città
- 29 Casa dei Delfini
- 30 Casa delle Maschere
- 31 Kínthos

- 32 Heraion
- 33 Tempio di Iside
- 34 Santuario degli Dei siriani
- 35 Casa dell'Inopo
- 36 Casa di Hermes
- 37 Tempio di Afrodite

Mangiare e bere

- 1 Caffetteria

dai re di Pergamo. Dietro il portico si trovavano 14 stanze, che erano utilizzate come negozi o come uffici dei controllori del mercato.

Propilei

La Via Sacra sfocia in una piazzetta di fronte ai **Propilei** 5, da cui inizia il Quartiere Sacro. I quattro gradini marmorei e le quattro colonne doriche di questa porta donata da Atene nel II secolo a.C. aiutavano i fedeli a comprendere che stavano passando dalla zona profana a quella sacra. A destra, davanti ai Propilei, dal 340 a.C. una **stèle del dio Hermes** 6 sorveglia l'ingresso nell'area sacra. È costituita da una lastra di pietra verticale sui cui poggia la testa di Hermes, che era considerato il protettore dei pellegrini e dei camminanti.

Quartiere Sacro

Nel Quartiere Sacro, la maggior parte dei monumenti è molto più antica rispetto al resto della città, che subiva invece continue trasformazioni. Oggi non vi si accede più dai Propilei,

come invece accadeva in epoca antica, ma bisogna svoltare a destra seguendo la freccia rossa.

Casa dei Nassi 7

Subito dopo i Propilei si trovano le fondamenta della Casa dei Nassi. Davanti a questo edificio rappresentativo dell'epoca intorno al 560 a.C., che doveva rendere visibile agli altri greci la ricchezza degli abitanti di Naxos, si trovava una colossale statua di marmo del dio Apollo ("La Base du Colosse des Naxiens", VII secolo a.C.) di cui si è conservata solo una parte della base. Su di essa si legge la frase "Statua e base, siamo fatte della stessa pietra", orgogliosa espressione del fatto che il colosso alto ben 9 metri fosse un monolite lavorato a partire da un unico blocco di marmo. Ancora oggi, non ci si spiega come sia stato possibile trasportare un blocco di simili dimensioni dalla cava di Naxos fino al mare e poi, da lì, in nave fino a Delos. L'impresa è comunque straordinaria, anche per i nostri standard attuali. Un disegno di Gottfried Gruben, studioso e archeologo tedesco, presenta una ri-



Approfondimento

Il Kástro: il villaggio fortificato delle Cicladi

La dominazione veneziana, fra il XIII e il XV secolo, fu un'epoca di grande insicurezza per le Cicladi.

Per questo, nelle isole più piccole, si sviluppò un particolare tipo di insediamento, un villaggio fortificato, le cui tracce sono ancora oggi evidenti ad Antíparos città. Basta infatti una breve passeggiata nel quartiere del

Kástro **1** per rivivere l'atmosfera del Medioevo.

Posizione: al centro di Antíparos; accesso accanto alla cappella di San Nicola (Ágios Nikólaos), senza limitazioni.

Durata: una passeggiata nel Kástro dura solo qualche minuto.

Durante gli oltre 350 anni della dominazione veneziana dell'Egeo (1207-1566), il capoluogo delle Cicladi era Naxos. Le altre isole furono assegnate come feudi ad alcuni baroni veneziani. Dal 1389, Paros e Antíparos furono affidate alla famiglia Sommaripa. Nel 1440, una donna della famiglia, una certa Maria Sommaripa, sposò un nobile veneziano di nome Giovanni Lorezano e portò in dote proprio Antíparos. Per difendere l'isola dagli assalti dei pirati, i due fecero costruire un Kástro, ancora oggi ben conservato, come lo sono solo quelli di Sifnos e Folégandros.

La porta del Kástro

All'unica porta del Kástro, un semplice passaggio che potrebbe anche passare inosservato, sotto a una casa sul lato meridionale, gli archeologi hanno affisso una ricostruzione grafica del quartiere. Si riconosce chiaramente il quadrato costituito da quattro file di case a tre piani, attaccate fra loro. Ciascun lato del complesso, che accoglieva circa 200 abitanti, era di quasi 54 m. I muri esterni delle case non avevano finestre. I tetti piatti erano dotati di un sistema di raccolta dell'acqua piovana, che veniva convogliata in cisterne. Le mura esterne delle case fungevano quindi da mura di cinta per l'agglomerato. Al centro della piazza quadrata che si apriva fra le case si stagliava (su una collinetta artificiale) una torre fortificata di pietra, che serviva da postazione di avvistamento, oltre che da ultimo rifugio per la popolazione in caso di attacco. Probabilmente, la torre fu anche l'abitazione del signore dell'isola.

I resti della torre

Proprio dirimpetto alla porta, alcuni scalini conducono al punto più alto

della collinetta, là dove un tempo sorgeva la torre. I suoi ultimi resti sono stati completamente rimossi nel secondo dopoguerra, quando sulla collina è stata collocata una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana. Anche la fila di case a un piano che si appoggia alla collina, dove adesso invece si trova l'unico negozio di souvenir del Kástro, è stata aggiunta solo nel corso del XIX secolo.

A passeggio nell'antico villaggio fortificato

Girando intorno alla collinetta dove si trovava la torre fortificata, si nota subito una caratteristica fondamentale dell'architettura del Kástro. I tre piani delle case erano infatti collegati da scale esterne originariamente in legno, accessibili agli abitanti dal lato interno del quadrato e oggi sostituite da scale in pietra con corrimano di legno colorato. Insieme alle porte e agli infissi colorati di blu, alle pietre del lastricato contornate di bianco e ai numerosi oleandri in fiore, danno al quartiere un aspetto piacevolmente romantico.

Un leone veneziano

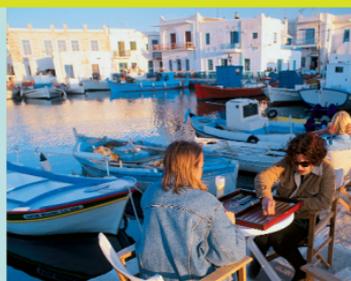
Davanti alla chiesetta bianca e blu, purtroppo perennemente chiusa, che si trova fra le mura della vecchia torre (in questo punto maggiormente conservate) e la fila esterna di case, sulla porta di un'abitazione si nota, all'ultimo piano, il rilievo di un leone alato veneziano (vedi immagine a sinistra). Sotto la calce bianca che ricopre i muri, si nascondono probabilmente molti altri dettagli storici altrettanto interessanti. Sarebbe bello se ci fossero i fondi e la volontà di trasformare tutto il Kástro in un museo a cielo aperto dedicato all'architettura medioevale...

10 approfondimenti per saperne di più

- ▶ **La Mikonos storica:** Lena's House e il Nautical Museum
- ▶ **Artisti a Mikonos:** una serata in giro per gallerie
- ▶ **Amore per la vita e per gli affari:** i mosaici di Delos
- ▶ **I matronei di Panagia Ekatontapiliani:** la chiesa doppia
- ▶ **La Paros di pietra:** in visita alle antiche cave di marmo
- ▶ **Le Cicladi in giardino:** il museo di Bénetos Skiádas
- ▶ **Il Kastro:** il villaggio fortificato delle Cicladi
- ▶ **Le prelibatezze di Naxos:** un tour gastronomico
- ▶ **Mille anni di servizio:** l'antico acquedotto di Naxos
- ▶ **L'estrazione dello smeriglio a Naxos:** il nord-est dell'isola

Il tascabile per chi viaggia di testa propria

Itinerari, escursioni, attività, consigli gastronomici e indirizzi sicuri
corredati da un ritratto attuale delle isole



3^a edizione

www.dumont.it



€ 17,90 i.i.

9 788897 749370